

LIVE

sabato 1 giugno 2013 _17.30
aula magna _csi

entrata libera



recital per il conseguimento del master of arts in music performance

emilio checchini _ clarinetto

classe di clarinetto di milan rericha



Emilio Checchini

Nato il 19 dicembre del 1991, frequenta fin da piccolissimo la Scuola di Musica di Fiesole dove studia sotto la guida del M° G. Riccucci, primo clarinetto del Maggio Musicale Fiorentino. Nel 2010 si diploma brillantemente come privatista al Conservatorio Mascagni di Livorno. Alla Scuola di Musica di Fiesole svolge un'intensa attività concertistica. E' per cinque anni primo clarinetto nell'Orchestra dei Ragazzi diretta dal M° E. Rosadini, e partecipa ai numerosissimi concerti organizzati nei vari teatri della città di Firenze e alle molte manifestazioni nazionali alle quali l'orchestra è invitata.

Nel 2008 è selezionato per partecipare all'orchestra internazionale del Festival Internacional de Orquestas de Jòvenes dell'Universidad de Murcia e entra come primo clarinetto nell'Orchestra Galilei della Scuola di Musica di Fiesole diretta dal M° Paszkowki. Studia musica da camera con i maestri Bettini, Corti, Fossi e Cecchetti, e suona in molti ensemble, tra i quali l'Ensamble di Fiati dell'Orchestra dell'Università di Firenze diretto dal M° G. Corti. Nel 2008, con A. De Sarlo (violino) e C. Capretti (pianoforte) forma il Trio Sanzen, con il quale vince due borse di studio e una serata concerto al Teatro Puccini di Firenze. Nella primavera del 2010 è selezionato dalla scuola per partecipare alle attività del progetto di musica classica contemporanea AMLICO, mentre in autunno viene ammesso al corso Master of Arts in Music Performance di clarinetto del M° Milan Rericha presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano. In dicembre crea lo spettacolo multimediale Camera Doppia, e debutta con il Duo Checchini, formato con il fratello Francesco al flauto, con musiche appositamente scritte per il duo dalla classe di composizione Musica in Ricerca di A. Portera. Nel 2012 conclude brillantemente il corso biennale di specializzazione a Fiesole, suona nella rassegna Musica Sotto la Torre del Museo dell'Opera di Pisa con l'ottetto di fiati Ensemble L'Etoile e partecipa alla stagione concertistica dell'associazione Artes. Al Conservatorio di Lugano studia musica da camera con i maestri Ancillotti, Cesarini, Zoboli, Johnson, Meszaros tenendo concerti con varie formazioni. In diverse occasioni si è esibito con l'Orchestra Giovanile Italiana, e nel 2011 ha suonato come primo clarinetto con l'Orchestra da Camera Fiorentina diretta dal M° Lanzetta.

A soli tredici anni vince il concorso per giovani solisti della Scuola di Musica di Fiesole. Successivamente si classifica 2° al Concorso Nazionale di Musica di Campi Bisenzio e al Concorso Nazionale Riviera Etrusca di Piombino, vince il Primo Premio Assoluto con borsa di studio al Concorso Nazionale di Clarinetto della Città di Grosseto (con il M° Meloni alla presidenza della giuria), una borsa di studio come solista alla Scuola di Musica di Fiesole e una doppia borsa di studio con il Trio Sanzen. Si classifica tra i finalisti della borsa di studio Yamaha Italy ed è tra i semifinalisti del Concorso Internazionale per Clarinetto Città di Carlino 2012.

L. Bernstein
1918 – 1990

Sonata (1941-1942)
per clarinetto e pianoforte
Grazioso – Andantino

G. Rossini
1792 – 1868

Introduzione, Thema e variazioni (1810) *
per clarinetto e pianoforte (orchestra)

J. Widmann
*1973

Fantasia (1993)
per clarinetto solo

pausa
(5 minuti)

J. Brahms
1833 – 1897

Quintetto in Si minore op. 115 (1891)
per clarinetto e quartetto d'archi
I. Allegro
II. Adagio
III. Andantino
IV. Con moto

* brano eseguito a memoria

con la partecipazione di:
zhen xu, saya nagasaki _violino
sara martinez martinez _viola
milagros garcia fuentes _violoncello
eva bohte _pianoforte

Il concerto si compone di due parti. La prima propone tre brani composti in età giovanile da tre autori di epoche diverse, delle quali ognuno ci restituisce lo spirito attraverso le loro differenti forme compositive e la particolare esplorazione che offrono delle possibilità tecniche, virtuosistiche e espressive del clarinetto. Nella seconda parte il clarinetto dialoga in modo più diretto con altri strumenti, in un brano annoverato tra le pagine più alte della letteratura musicale classica. Un'opera di grande intensità, frutto di una poetica musicale matura di un grande compositore in età avanzata.

Bernstein cominciò a lavorare *alla Sonata per clarinetto e orchestra* nel 1941 a New York, dove si trasferì subito dopo essersi diplomato. Il suo appartamento era a pochi isolati di distanza dal quartiere dei locali jazz, un'ubicazione che favorì il rapido sviluppo del suo spiccato interesse per le variazioni ritmiche della nuova musica americana. Questo traspare nella *Sonata*, che parte da un approccio classico per poi giungere a un finale dalle chiare influenze jazzistiche. Terminata e pubblicata nel 1942, il brano fu dedicato al clarinettista David Oppenheim, che Bernstein aveva incontrato mentre studiava direzione d'orchestra. E' composto da due movimenti. Il primo è un lirico *Grazioso*, che risente delle influenze di Hindemith e Copland, mentre il secondo, un *Andantino* inizialmente in 3/8, è prevalentemente in 5/8, ma ha anche cambiamenti tra 3/8, 4/8 e 7/8, prefigurando il Bernstein di *West Side Story*, con una linea di walking bass, tipica della musica jazz, e sincopi. La prima ha avuto luogo presso l'Istituto d'Arte Moderna di Boston, eseguita da David Glazer al clarinetto e un allora 23enne Leonard Bernstein al pianoforte, mentre la premiere di New York ha avuto luogo un anno dopo alla New York Public Library, con Bernstein nuovamente al pianoforte e Oppenheim al clarinetto.

Rossini - *Introduzione, Tema e Variazioni per clarinetto e orchestra* (qui proposto nella riduzione per pianoforte) costituisce un significativo esempio della particolare scrittura concertante del grande operista pesarese, così tipica nell'assimilare la scrittura strumentale a quella vocale. Il pezzo fu scritto da Rossini quando aveva appena 18 anni, nello stesso anno in cui debuttò con la sua prima opera *La Cambiale di Matrimonio*, con la quale ebbe subito successo. Il brano è diventato un caposaldo del repertorio classico dello strumento in Sib per le straordinarie possibilità che offre di mostrare le possibilità tecniche e il fascino espressivo dello strumento.

Le Variazioni si aprono con un'ampia introduzione in cui al clarinetto solo è affidato un tema di lirica cantabilità, che richiama l'uso tipico della voce nei lavori rossiniani. Un tema caratterizzato da una semplice frase in valori brevi fornisce lo spunto per le cinque variazioni che occupano la seconda parte del lavoro, presentando il clarinetto in un virtuosismo brillante, interrotto solamente dalla variazione in tono minore, di carattere lento e di grande effetto. Il ritmo vivace e la luminosa melodia dell'ultima variazione si conclude in un finale di scala cromatica ascendente: una brillante coda di stampo decisamente operistico nella quale abbondano i virtuosismi melodici del clarinetto.

Widmann è un virtuoso del clarinetto e un raffinato compositore che gode ormai di fama mondiale. La *Fantasia per clarinetto solo* è un lavoro giovanile, composto nel 1993 a soli vent'anni, e costituisce un breve, ma intenso excursus sulle possibilità tecniche e timbriche dello strumento. Muovendosi essenzialmente intorno all'esposizione del suono, ripresentato via via da diverse angolazioni, il brano espone il problema cruciale della riflessione compositiva del secolo scorso, giocata sulla ricerca di nuovi territori espressivi con gli strumenti della tradizione. Ne nasce una musica energica, che presenta una vasta gamma di colori, timbri e dinamiche, ricca di multifonici, glissandi e frullati, che la rendono un compendio estroverso delle moderne tecniche esecutive.

Brahms scrisse il *Quintetto op.115* nell'estate del 1890, ispirato dall'espressività del clarinettista Richard Muhlfeld. È una musica di grande intensità, pervasa dal presentimento di morte che accompagnava l'autore (nello stesso anno Brahms stilò il suo testamento), incastonano in un'atmosfera di immensa dolcezza e tenerezza, propria di una forte poetica di saggezza senile. Il quintetto si compone di quattro movimenti, classici nella loro impostazione e nella disposizione, che segue la traccia del *Quintetto K. 581* di Mozart. L'*Allegretto* d'apertura è impostato nella tradizionale forma-sonata, e il brano si apre con una sorta di inciso tematico, melodico e struggente, che assicurerà unità a tutto il brano. L'*Adagio*, impostato nella forma cara a Brahms del Lied ternario, è stato definito "un vero canto d'amore", con la cantilena sognante del clarinetto, sostenuto dagli archi con sordina. Vero protagonista di questo movimento, il clarinetto, che nella sezione centrale si dispiega in arabeschi e melismi, che ornano gli elementi principali del tema, in una specie di

recitativo libero e fantasioso dagli echi zingareschi. L'*Andantino* occupa il posto dello Scherzo, e rappresenta un intenso momento di espansività cui Brahms contrappone la struttura brillante del movimento finale che, come nel *Quintetto* di Mozart, poggia su una serie di variazioni, bilanciate nel continuo alternarsi di tonalità maggiore e minore, e nell'ambiguità ritmica suggerita dal passaggio in ritmo binario a quello danzante ternario, con richiami evidenti a spunti musicali già espressi nell'*Allegro* iniziale. Ogni animazione si placa poi nel quadro finale, che ribadisce, in un clima pacatamente rassegnato e poetico, la tinta in minore.